

L'EUROPA DELLE MONARCHIE FEUDALI E L'ORIENTE:

→ Il passaggio dalle curtis al feudalesimo:

Dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente, intorno al **IX** secolo, si iniziò a diffondere il sistema curtense, il quale si basava sulla gestione delle proprietà terriere.

L'elemento fondamentale era la curtis, un'azienda agricola di proprietà della domus (casa del signore).

Il signore gestiva la curtis in maniera diretta ed indiretta. In maniera indiretta perché al suo servizio c'erano i contadini liberi e servi.

Intorno al **XI** secolo, la curtis iniziò a subire delle modifiche, i contratti di affitto e i pagamenti dei canoni che i contadini dovevano versare ai signori iniziarono a cambiare, favorendo loro una maggiore autonomia e la rinascita dei mercati.

Il signore, detto anche grande proprietario terriero, esercitava un potere di fatto sui lavoratori (contadini e servi). Questo potere aveva anche carattere amministrativo e ed economico e venne chiamato signoria fondiaria.

Un altro potere simile ma, con caratteristiche diverse è quello della signoria territoriale, dove il signore si appropriava della domus e dell curtis seppur non gli fosse stato dato dal sovrano (re).

Questi poteri non riguardavano solo ed esclusivamente i lavoratori dei signori, ma anche il popolo che si trovava in quel territorio. Questo potere prende il nome di potere di banno (fenomeno favorito dall'incastellamento).



iniziano a essere costruiti diversi borghi e castelli

Questo sistema fece emergere dei poteri non solo a livello economico ma anche a livello politico. Questo fu favorito dal fatto che, l'Impero era debole a livello pubblico perché aveva subito diverse invasioni e guerre.

Quando nel **IX**, l'Impero carolingio era crollato, l'aristocrazia del regno franco aveva approfittato per occupare ed impossessarsi dei suoi territori facendoli diventare patrimonio personale.

L'Imperatore Carlo il Calvo, nell'**877**, con il capitolare di Quierzey cercò di controllare l'ereditarietà della carica dei beni che il sovrano affidava ai vassalli. Seppur ai vassalli venivano affidati dei beni, non potevano esercitare alcun potere. Questo però cambiò nel tempo perché pian piano iniziarono ad impossessarsi del potere locale.

I grandi vassalli iniziarono ad avere sempre più potere, al contrario invece dei vassalli minori che ne avevano sempre meno. I vassalli minori iniziarono così a reclamare potere.

Nel **1037** l'Imperatore Corrado II il Salico, decise di accogliere le richieste fatte da parte dei vassalli minori. La sua idea era di

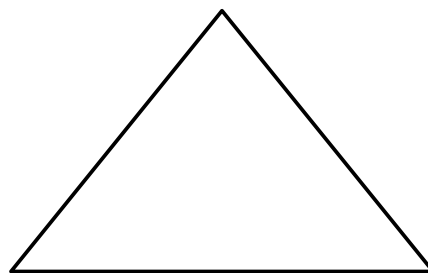
assecondarli e intanto togliere del potere ai grandi vassalli.

Attraverso la Constitutio de feudis rese ereditari i benefici, chiamati feudi e garantì maggiore protezione ai vassalli minori, in caso di contrasto, mettendo loro a disposizione un "speciale" tribunale.

Pian piano l'alleanza che si era creata tra monarca e fedele (vassallo) si andò sempre più a rovinarsi. Al contrario invece di vescovi e abati che collaborarono molto e divennero signori di ampie zone territoriali.

Con il tempo venne creata una sorte di "Piramide feudale" per fare chiarezza sui poteri, ovvero:

1. **sovrano** (re)
2. **feudatari**
3. **valvassori** (vassalli più grandi)
4. **valvassini** (vassalli più piccoli)



Si può parlare anche di:

- **vassallaggio** → atto tramite il quale il vassallo si sottometteva al sovrano;
- **beneficio** → detto anche feudo, è la terra che veniva concessa dal signore;
- **immunità** → riguardava la possibilità del vassallo di esercitare l'amministrazione della giustizia sulla terra ricevuta;
- **cerimonia dell'omaggio** → cerimonia tramite la quale il vassallo giurava fedeltà e sottomissione al signore, dopo di

che, anche il vassallo diventava signore di una terra (questo gli permetteva di avere più potere);

→ Le monarchie feudali: la Francia dei capetingi:

La caduta dell'Impero carolingio, avvenuta intorno al **843**, aveva favorito la nascita del Regno dei franchi occidentali.

All'interno di questo Regno, il potere era distribuito tra diverse le famiglie aristocratiche, le quali si caratterizzavano per:

- buone capacità militari
- possedimenti territoriali

ed i sovrani.

Tutti esercitavano il loro potere in una determinata area, l'obiettivo era quello di esercitare un potere unitario.

Nel **987** il conte Ugo Capeto, divenne re dei franchi.

Una volta divenuto re, Ugo decise di imporre il suo potere su tutti i patrimoni territoriali (di cui già aveva grande possesso perché erano in mano della sua famiglia) ma anche su tutti i territori limitrofi.

Il Regno pian piano prese il nome di Capetingi.

I re capetingi con il tempo iniziarono a creare un'alleanza con la Chiesa. I sovrani, decisero di offrire alle istituzioni religiose dei vantaggi e la protezione della Chiesa e dei vescovi.

Per ricambiare, la Chiesa offrì ai sovrani la sacralizzazione della monarchia, che aumentava il suo potere su tutti i territori. Questo favorì il legame anche con i re dei carolingi.

E' importante ricordare il monaco Suger (abate di Saint-Denis), il quale diede un importante contributo in questo ed elaborò la dottrina della sovranità, in cui il potere politico era ritenuto al di sopra di tutti gli altri poteri.

I re capetingi non si limitarono però solo a questo, avviarono anche una politica di espansione, acquisendo territori sia attraverso battaglie e guerre che attraverso vie matrimoniali (=un meccanismo che permetteva di ottenere un territorio acquistandolo o approfittando dell'estinzione della famiglia vassalle che lo possedeva). Così facendo, si creò una sorta di relazione tra feudali e nobili locali, i quali dovevano riconoscere la superiorità della corona attraverso l'omaggio vassallitico al re.

Non tutti i duchi e conti però erano concordi con questa tecnica, tant'è che alcuni decisero di dare vita a numerose ribellioni, anche di tipo criminali.

Per fronteggiare questa situazione, il re di Parigi si propose come difensore dei più deboli e della Chiesa. Il sovrano, in accordo con i vescovi francesi istituì la "pace di Dio", con il quale imponeva ai ribelli di non commettere violenze verso più deboli (donne, bambini e poveri), i beni e le persone della Chiesa. Questo portò ad avere meno violenze e vedendo funzionare gran parte dell'Europa ne prese l'esempio adottandola anche nei suoi territori. Con il passare del tempo si riuscì ad imporre anche la "tregua di Dio", la quale

imponere un tempo di tregua delle ribellioni durante i periodi di festività.

Anche i sovrani decisero di dare il loro contributo istituendo le " paci del mercato " dove veniva garantito un periodo di tregua per dedicarsi al commercio.

Il Regno dei capetingi , si trovò con il passare del tempo a dover affrontare anche il conflitto con il Regno d'Inghilterra .

Dal **1066**, quando re Guglielmo il Conquistatore divenne re inglese , si era creata una situazione un po' strana , perché era anche duca di Normandia , una terra francese. Il re era vassallo dei francesi , gli doveva quindi obbedienza e sottomissione, ma allo stesso tempo poteva controllare ed esercitare il suo potere in diverse aree del paese.

La situazione divenne più complicata con la salita del potere di re Enrico II Plantageneto (inglese) , il quale salì al potere del Regno inglese, portando con sé l' ereditarietà della contea francese d'Angiò , ducati di Normandia e della Bretagna . Inoltre, essendosi sposato con la duchessa Eleonora d'Aquitania , si riuscì a impossessare e prendere il potere anche di quel territorio.

Questo vuol dire che, ora, quasi la metà del territorio francese era nelle mani del potere del re inglese .

Quando re Filippo **II** Augusto (francese) salì al potere, gran parte dei territori francesi che erano nelle mani degli inglesi tornarono ad essere sotto il potere dei capetingi. Nel **1214** ci fu la battaglia di

Bouvines, dalla quale i francesi riuscirono a vincere e riprendersi i territori di: Normandia, Maine e l'Angiò.

Vedendo arrivata questa vittoria, re Filippo **II** Augusto diede vita ad un processo di rafforzamento del potere regio, il quale era così organizzato:

- **piano territoriale** → Parigi divenne la capitale del Regno;
- **piano amministrativo** → accrescimento dell'apparato burocratico;
- **piano linguistico** → affermazione della lingua d'oil in gran parte del Regno;
- **piano simbolico** → il re iniziò ad essere visto come un padre che si prende cura dei deboli e della giustizia;

La monarchia francese cercò inoltre di costruire una sua immagine, attraverso simboli, come il ricorso alla natura sacrale, attraverso il quale veniva evidenziato il potere del sovrano, l'unzione crismale (=antica pratica ebraica, nella quale il re insieme al sacerdote vengono segnati dal crisma, una sorta di olio consacrato) all'interno delle cerimonie di incoronazione del re, il tocco della guarigione, un tocco "magico" da parte del re che portava un malato di scrofolosi (malattia causata da un batterio appartenente alla famiglia della malattia della tubercolosi) a guarire, ecc..

Il tutto avveniva all'interno della cattedrale di Reims. Il re iniziò ad essere visto non solo come un sovrano ma come una divinità, un inviato da Dio.

Intorno al duecento, i re francesi iniziarono ad esercitare il loro potere seguendo un organizzazione amministrativa e di governo all'avanguardia.

I funzionari venivano nominati e stipendiati direttamente dal re e costituivano:

- **il consiglio del re** → collaboravano con il re
- la cancelleria;
- **la camera dei conti** → gestiva le finanze e controllava le entrate fiscali;
- **il parlamento** → si occupava della giustizia;

Questo cambiamento proseguì nel tempo e raggiunse il suo massimo con re Filippo **IV** il Bello, il quale non venne più chiamato re dei franchi ma re di Francia.

Egli iniziò subito ad approfittare del nuovo titolo e iniziò a dire che il suo potere era l'unico che doveva esistere ed essere rispettato nel Regno. Ovviamente, questo alle grandi potenze universali non andava bene e si trovò ben presto in conflitto con Papa Bonifacio **VIII**, il quale non voleva rinunciare al suo potere. Dal conflitto Filippo, sostenuto da un'assemblea che prendeva il nome di Stati generali ed era formata da nobiltà, clero e popolo, riuscì ad uscirne vincitore ed imporre la sua influenza anche all'interno della Chiesa.

→ Le monarchie feudali: l'Inghilterra dei plantageneti:

Come la Francia, anche l'Inghilterra vide un aumento e miglioramento del potere della monarchia, grazie a re Guglielmo il Conquistatore, dopo la vittoria di Hastings del **1066**.

Re Guglielmo il Conquistatore aumentò il suo potere, privando la nobiltà inglese di ogni autorità. Inoltre, nel **1085** il re istituì un accurato inventario, chiamato Domesday Book (=libro del giorno del giudizio) dove, veniva descritta la situazione economica di ogni villaggio. In questo modo il re era in grado di tenere sotto controllo sia i grandi signori terrieri che i piccoli feudatari.

Questa forma di potere continuò anche con i successori di re Guglielmo, per circa un secolo. Seppur, i baroni approfittarono della sconfitta subita da parte degli inglesi verso i francesi, nella battaglia di Bouvines, ed imposero il riconoscimento dei diritti tradizionali, ovvero, la loro libertà. Le loro libertà vennero trascritte all'interno di un documento che prese il nome di Magna Charta Liberatum (=Grande carta della libertà). Con questo documento venivano riconosciuti in forma scritta i diritti dei feudatari, della Chiesa, della città e degli uomini liberi (no i servi), a cui il sovrano doveva adempiere (=rispettare) e si sentiva così limitato nel esercitare il suo potere.

Da questo momento, il re non poteva più emanare leggi e norme a suo piacimento, in particolare non poteva più pretendere che il popolo pagasse contributi più alti di quanto veniva stabilito dal documento.

Sulla base di questi grandi cambiamenti, nacque in Inghilterra il Parlamento, il quale aveva il compito di fare da consigliere del re e approvare le imposte "straordinarie". All'interno del Parlamento c'erano nobili, clero, ceti urbani e borghesi.

Pian piano si decise di dividere il Parlamento in due camere, ovvero:

1. **Camera dei Lord**, ereditaria, era composta da: grandi feudatari e alto clero;
2. **Camera dei Comuni**, elettiva, era composta da: borghesia urbana, basso clero e nobiltà;

Il Parlamento iniziò poi a non occuparsi più soltanto delle questioni fiscali ma anche di quelle giudiziarie e legislative.

Re Edoardo I con il tempo prese l'abitudine di riunire le assemblee con regolarità presso il villaggio di Westminster, creando così una corte per centralizzare le decisioni, ovvero:

- la **cancelleria** si occupava degli affari del Regno;
- lo **scacchiere** si occupava delle finanze;
- una specifica **corte** si occupava della giustizia;

→ La Spagna e la riconquista:

Tra il **VIII** e il **X** secolo, la Spagna aveva subito l'invasione e conquista da parte degli arabi, i quali riuscirono a prendersi gran parte dei territori.

Tra il **X** e il **XI** secolo, il Califfato di Cordova aveva goduto di un'alleanza tra cristiani e mussulmani, i quali collaboravano sia per gli scambi commerciali che culturali.

Nel **XI** secolo però, diversi Regni cristiani iniziarono a puntare verso la riconquista di alcuni territori sul piano religioso. La **Reconquista**, così chiamata dagli storici di oggi, metteva infatti in pratica il volere della Chiesa, la quale puntava a un ritorno della cristianità della penisola spagnola. Il desiderio di riconquista era così tanto forte che, Papa Innocenzo III iniziò a sostenere i sovrani cristiani e dare vita a una "guerra santa".

→ La christianitas e l'oriente: l'Impero bizantino e le crociate:

Intorno al **IX** e il **X** secolo, l'Impero bizantino si trovò ad affrontare un periodo di grande sviluppo e progresso culturale.

Poco dopo l'anno Mille però, la sua maestosità iniziò a crollare, l'Impero perse alcuni territori, come l'Italia la quale venne conquistata dai normanni e la Sicilia che restava nelle mani degli arabi.

Anche la Chiesa si trovò di fronte a un grande cambiamento, si suddivise in due parti:

- religione ortodossa;
- religione cattolica;

Sempre in questo periodo, la città di Costantinopoli venne attaccata da un popolo turco (i Selgiuchidi), i quali erano molto abili con le armi e seguivano la religione islamica e dopo aver conquistato la Persia si erano spinti verso il Medio Oriente arrivando dunque a Costantinopoli. Per contrastare il loro attacco, l'imperatore bizantino Alessio Comneno chiede aiuto all'Occidente. Nel **1095**, l'Occidente, in particolar modo Papa Urbano II accettò di aiutarlo, approfittando del fatto che così i cristiani potevano attaccare e contrastare gli islamici, venne così ordinato all'esercito di combattere gli "infedeli", che volevano assaltare la Terrasanta e questo evento segnò l'inizio delle crociate.

Nel **1096** furono moltissimi i credenti cristiani, poveri, contadini e mercanti a partire per la Terrasanta, attraversarono la penisola balcanica e massacrarono numerose comunità ebraiche, ma il problema si presentò ancor prima di incontrare i nemici, poiché erano molto disorganizzati e questo diede loro il nome di "pezzenti", definendo così la loro mobilitazione la "crociata dei pezzenti".

Nel **1097** ci riprovarono in maniera più organizzata, grandi signori feudali, conti e duchi, provenienti da: Filanda, Normandia, Lorena, sotto il comando di Goffredo di Buglione formarono un grande esercito.

I soldati indossavano vesti con sopra il segno della croce, da cui deriva il nome di crociate. Nel **1099** arrivarono a Gerusalemme, i soldati massacrarono e assassinarono gran parte della popolazione, molti ebrei vennero bruciati e i mussulmani vennero uccisi.

Questo segnò l'inizio di un'intolleranza e conflitto tra mussulmani e cristiani. L'esercito si impossessò poi del territorio della città santa e Goffredo fu incaricato di governarla.

I bizantini che avevano chiesto aiuto, alla fine si ritrovarono nella stessa situazione di partenza. Decisero così di costituire i principati latini, caratterizzati da una tipica struttura feudale, furono coinvolti in continue lotte, tra nobili e cavalieri insoddisfatti.

In questo periodo nacquero gli ordini monastici di tipo cavalleresco, i quali avevano il compito di tutelare la Terrasanta e di difendere i pellegrini.

I popoli più importanti in questo periodo furono:

- templari;
- teutonici;
- ospitalieri;

I mussulmani durante le varie crociate da parte dei cristiani non restarono immobili, cercarono infatti di contrastarle.

Una prima risposta da parte dei mussulmani si ebbe intorno al **1144**, quando riuscirono a ricquistare Edessa e i cristiani rimasero senza.

Nel **1187** il sultano d'Egitto, Saladino (così chiamato dai cristiani) riuscì a riprendersi Gerusalemme.

Nel **1189** vennero coinvolti re d'Inghilterra e Francia e l'Imperatore Barbarossa, i crociati (cavalieri cristiani) riuscirono a ricquistare San Giovanni d'Acri.

Durante la quarta crociata, la quale venne gestita da Papa Innocenzo III dalla città di Venezia, prevedeva un accordo, in cui venivano messe a disposizione navi e uomini.

La situazione politica e militare però risultava essere molto confusa ed instabile, i crociati si trovarono in grande difficoltà, poiché il numero di uomini era minore rispetto a quanto era stato concordato e quindi non potevano partire per la spedizione.

Tutto ciò però non li fermò, e nel **1204** riuscirono a raggiungere e saccheggiare la città di Costantinopoli.

La situazione non andò gran che bene, tant'è che ci fu una temporanea caduta dell'Impero bizantino e la fondazione dell'Impero latino d'Oriente. Nel **1261** l'Impero bizantino riuscì poi a riprendersi e tornare in vita, grazie all'arrivo di una nuova dinastia, i Paleologi. La gestione del "vecchio-nuovo Impero" non fu affatto facile, poiché Costantinopoli non godeva più del suo benessere economico e marittimo (cosa che prima invece la caratterizzava) e i turchi stavano opprimendo sempre più, il territorio dell'Impero. Nel **1291** con la caduta dell'ultimo possedimento cristiano, la Terrasanta, San Giovanni d'Acri, si conclusero le crociate.

Le crociate non vennero però usate dai cristiani solamente contro i mussulmani, ma anche contro gli eretici (chi va contro le idee cristiane) e tutti coloro che andavano contro il Papa.

Quali furono le vere motivazioni e perché delle crociate?

- L'idea di portare maggiore attenzione e potenza verso il Papa;

- Desiderio da parte dei sovrani e del Papa di spostare nobili e cavalieri in altri territori in modo da "liberarsene";
- Voler valorizzare le personalità e ambizioni dei cavalieri, permettendo loro di esprimere e sfogare il loro spirito d'avventura;
- Offrire l'opportunità alle persone di arricchirsi per migliorare le proprie condizioni di vita, tra l'altro veniva detto loro che, chi sarebbe entrato nell'esercito e sarebbe stato pronto a combattere, si sarebbe guadagnato la salvezza dell'anima, ovvero, il Papa annullava loro tutti i peccati e garantiva loro di andare in paradiso;
- Aumentare e valorizzare le potenze mercantili, salvaguardando le rotte commerciali e l'uso dei porti sfruttando Genova e Venezia;

→ Mondo islamico e Impero mongolo:

Dall'inizio della religione islamica, avvenuta con la proclamazione di Maometto come guida, nei territori arabi si diffuse in breve tempo in molte altre aree, tra cui l'India. Questo fu soprattutto grazie all'intervento della dinastia degli Omayyadi. Il califfato di Omayyadi decise di mantenere l'unità politica dell'Impero arabo, imponendo la sua forza marittima e commerciale in tutto il territorio Mediterraneo.

L'Impero arabo era molto unito, questo però solamente fino all'arrivo della dinastia degli Abbasidi, i quali appena saliti al potere

decisero come prima cosa di spostare la capitale da Damasco a Bagdad. L'unità dell'Impero che c'era stata fino ad ora, iniziò così a sgretolarsi.

In alcune aree il loro potere della nuova dinastia venne accettato, mentre in altre contrastato.

In alcune zone iniziarono così a formarsi entità politiche autonome (**es.** il califfato di Cordova). La grande espansione territoriale delle nuove entità politiche autonome favorì la formazione di regioni, le quali rappresentavano una via di mezzo tra principio di Impero unitario e quello locale.

La dinastia degli Abbasidi decisero poi di inaugurare un periodo di tolleranza e convivenza tra musulmani e cristiani. Durante i periodi di tregua, avvenivano scambi commerciali tra le due parti, si parla infatti della via della seta, il percorso commerciale che veniva fatto per gli scambi, ovvero il collegamento che c'era tra territorio dell'Asia orientale e il Mediterraneo.

→ venivano scambiate: pietre preziose, spezie, prodotti di lusso

Con la salita al potere del califfato di Fatimidi d'Egitto, egli ordinò la distruzione della chiesa del Santo Sepolcro e questo portò i musulmani e i cristiani ad essere nuovamente in conflitto tra loro. Questo portò alla nascita di due nuovi popoli nomadi, quali: gli Almoravidi e gli Almohadi (entrambi provenienti dal Nord Africa) e gli Selgiuchidi (provenienti dalla turchia).

I Selgiuchidi erano molti abili con le armi, riuscirono infatti a conquistare la Palestina e vari territori bizantini.

La cultura degli arabi in ambito astronomico, filosofico e matematico era molto sviluppata e questo giocò a favore degli europei, poiché nel tempo avevano perso numerosi testi culturali risalenti al periodo classico. Molti testi arabi vennero così tradotti e rielaborati dagli europei. In questo passaggio è importante ricordare:

→ **Avicenna** → medico e filosofo, il quale scrisse trattati di medicina e scienza basandosi sull'osservazione e sperimentazione

→ **Averroè** → filosofo e astronomo, il quale cercò di conciliare la religione islamica e quella greca attraverso la traduzione delle opere di Aristotele

Seppur il popolo arabo sembrava essere molto forte, confrontato con quello bizantino, si trovò in notevole difficoltà nel momento in cui incontrò il popolo mongolo.

Il popolo mongolo, era nomade e dunque era molto abile con gli spostamenti a cavallo. Era guidato da re Gengis Khan (=re universale), il quale condusse l'esercito, dotato prevalentemente da cavalieri-arcieri, in numerose conquiste, seminando terrore.

I territori che vennero da loro conquistati furono:

→ dalla Siberia alla Cina

→ dall'Asia centrale alla Crimea

→ dai territori della Russia all'Europa